

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

Come convien, sul traditor ricada.
E, per farlo, su me prendo l'incarco
Di condur questa guerra, e mio soltanto,
Sia tristo o buono, ne sarà l'evento.
Udiste?

TUTTI

Udimmo.

GIORGIO

Nella mente, o duci,

Vi sorrida il pensier, che la fortuna,
A noi sempre fedel, non abbandona
Giammai le nostre insegne, e la vittoria
Fia nostra, io spero. Chi di noi, chi primo
A bere si farà l'acqua di Cumo?
Lale, prode guerriero, e mio decoro,
Fa che ti trovi il novo sol co' tuoi,
Cui nullo avanza di valore, in riva
Di Siglienizza, mentre il valoroso
Duce Vaso starà nella riserva
Verso Nosizza. Avendo a destra Crasso,
Dell'esercito mio l'ala sinistra
Voglio guidata dai possenti eroi
Pipo e Coto; e timor da quella parte
Non ho che prevaler possa il feroce
Aborrito rival. Siete fratelli,
Nè l'uno l'altro tradirà. Da prima,
Non vi punga desio d'opporvi all'urto
Dell'inimico con vigor. Lasciando